

La Repubblica 18 Luglio 2023

## **Inchiesta su Berlusconi FI contro i pm di Firenze. La figlia: “Perseguitato”**

Marina Berlusconi — nel nome di suo padre, a suo dire grande statista anche contro la mafia ma tuttora «perseguitato dai giudici» — coalizza le anime di Forza Italia e le porta alla guerra sulla giustizia. Una sua lettera al Giornale, ampiamente spalmata su tre pagine, «dice basta» alle indagini dei pm di Firenze sulle stragi del 1993 e basta anche ai giornali che ne danno notizia. A partire proprio da Repubblica. Marina si muove come suo padre, tagliamo le unghie ai pm ma anche ai giornalisti. E gli interrogativi della figlia prediletta del Cavaliere — «Come si può credere che abbia ordinato a Cosa nostra di agevolare la sua discesa in campo? Ora vogliono la sua “damnatio memoriae”» — uniscono in un unico grido tutta Forza Italia.

Ma non solo. Perché pare proprio che il Guardasigilli Carlo Nordio, ieri alla Camera per votare la fiducia, e preso da un lungo colloquio con Antonio Tajani, stia meditando di mandare gli ispettori alla procura di Firenze, con l'obiettivo di verificare l'esistenza della fuga di notizie. Marina Berlusconi ordina, Carlo Nordio esegue, mentre si infittiscono le voci di una sua vicinanza sempre più pressante proprio a FI dopo i tanti rimbrotti della premier Meloni. La procura di Firenze è nel mirino. Ed Enrico Costa, noto fustigatore di magistrati, ci ironizza su: «Sarei curioso di conoscere la percentuale di tempo dedicata da questi pm alle stragi e a Berlusconi rispetto al resto delle indagini... La mia è solo una domanda».

Nordio incassa il pieno appoggio forzista in vista della battaglia sul suo ddl che Mattarella dovrebbe firmare entro le prossime 48 ore. E non intende fare marcia indietro sull'abuso d'ufficio. Lo ha detto ieri alla Camera: «Io vado avanti, questo reato lo cancello». E FI è con lui. Come Nordio condivide la levata di scudi sulle fughe di notizie che, promette ai forzisti, verranno meno proprio con le sue misure sulla giustizia.

Lui è con la figlia di Berlusconi. Come tutta FI. Licia Ronzulli detta la linea, «la lettera non è solo un grido di dolore, ma un monito per tutti noi. Il governo faccia in modo che la giustizia non sia più così». Si accavallano le adesioni, Mulè, Barelli, Bergamini, Pella, l'ex Biancofiore. E il coro diventa appoggio incondizionato all'interrogazione di Pietro Pittalis, il vice presidente forzista della commissione Giustizia che già la settimana scorsa aveva presentato un'interrogazione, ora gettonatissima, per chiedere a Nordio di mandare gli ispettori a Firenze dopo l'articolo di Repubblica sulle stragi. Così il ministro potrà scaricare su di lui la responsabilità dell'iniziativa.

«Io ho posto solo un problema», dice Pittalis, e ma l'uomo più famoso della giornata. È riuscito a battere persino il guerrafondaio capogruppo meloniano Tommaso Foti che all'interrogativo «Berlusconi ideatore di stragi?» risponde con un «vuol dire essere fuori dal mondo». Per dirla con Matteo Renzi «Berlusconi è irripetibile, un unicum, non rinasce per cent'anni». E la sinistra? Lo sconcerto è profondo e si legge nelle parole di Walter Verini, «inquietante» il messaggio di Marina, un «attacco a chi

indaga che fa male al Paese dove c'è un brutto clima sull'impegno contro le mafie da parte del governo ». Che a sera ribatte con il decreto per ripristinare il concetto di «criminalità organizzata» che la Cassazione avrebbe demolito per mano di una sentenza.

**Liana Milella**